

Le culture partecipative creative nei processi di welfare di comunità

*La rete come sistema sociale: applicazione nell'ambito
del welfare italiano*

28 settembre 2022 UniBo Dipartimento DAR



**MAURO MORUZZI
SCUOLA ACHILLE ARDIGÒ**

La trasformazione digitale

PNRR

1. Transizione Digitale
2. Transizione Ecologica
3. Mobilità sostenibile
4. Istruzione e Ricerca
5. Coesione e Inclusione
6. Salute



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.

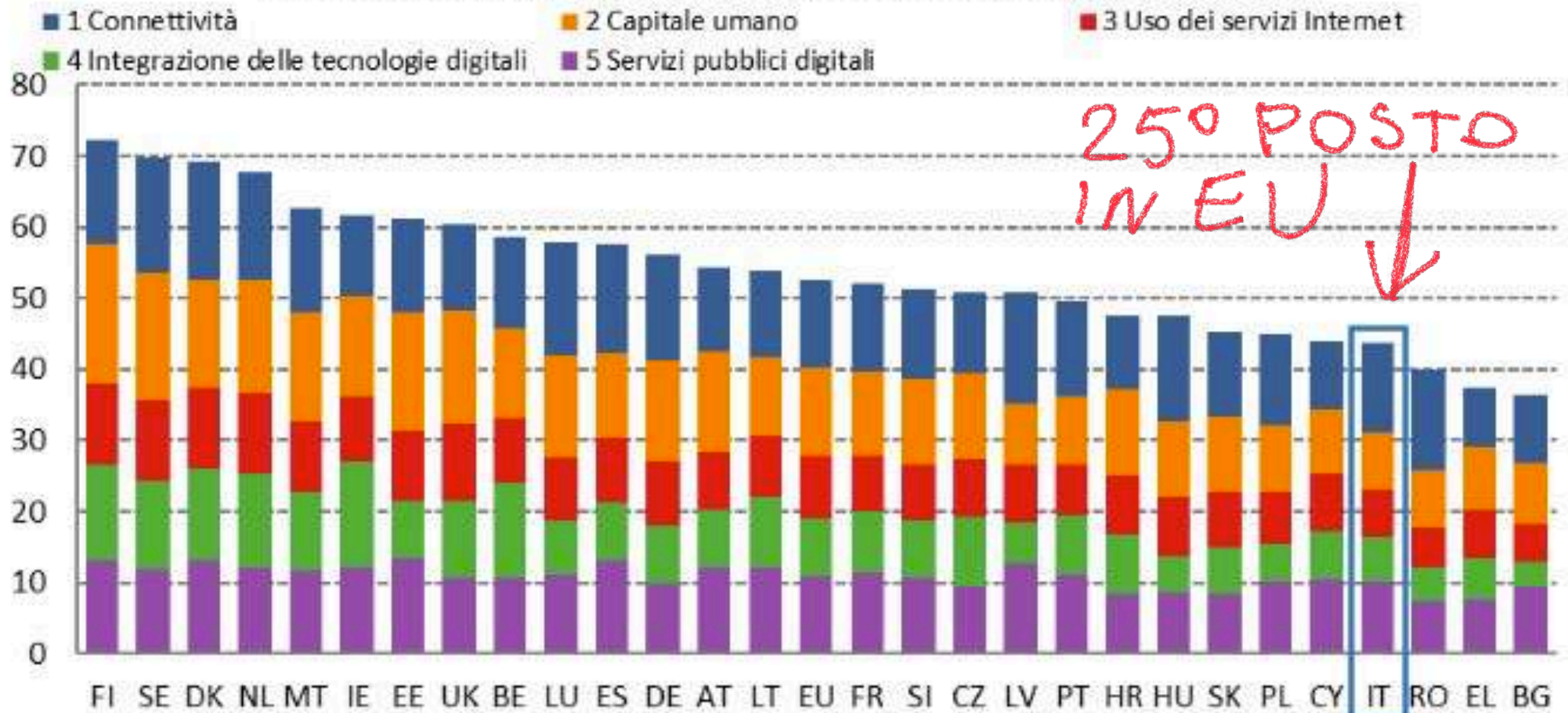


Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

**Siamo passati dal 25° al 18°
posto del DESI (Digital
Economy and Society Index)**

Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), Ranking 2020

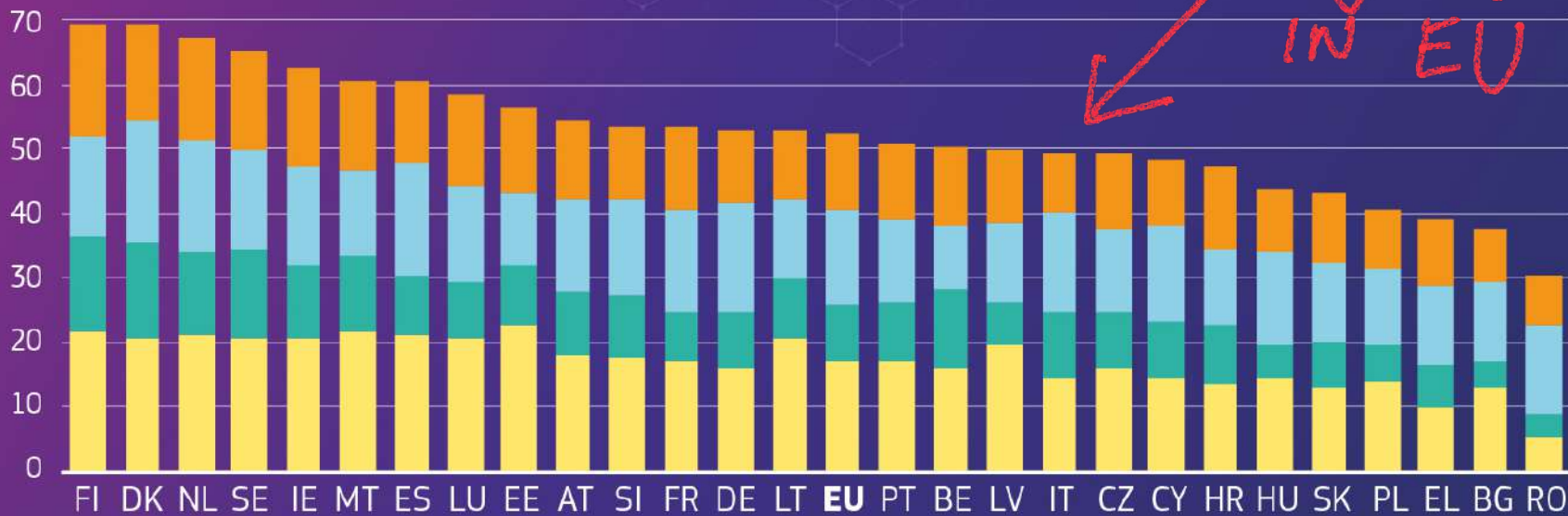




DES I 2022

Digital Economy and Society Index

2022



18° POSTO IN EU



HUMAN CAPITAL



CONNECTIVITY



INTEGRATION OF DIGITAL TECHNOLOGY

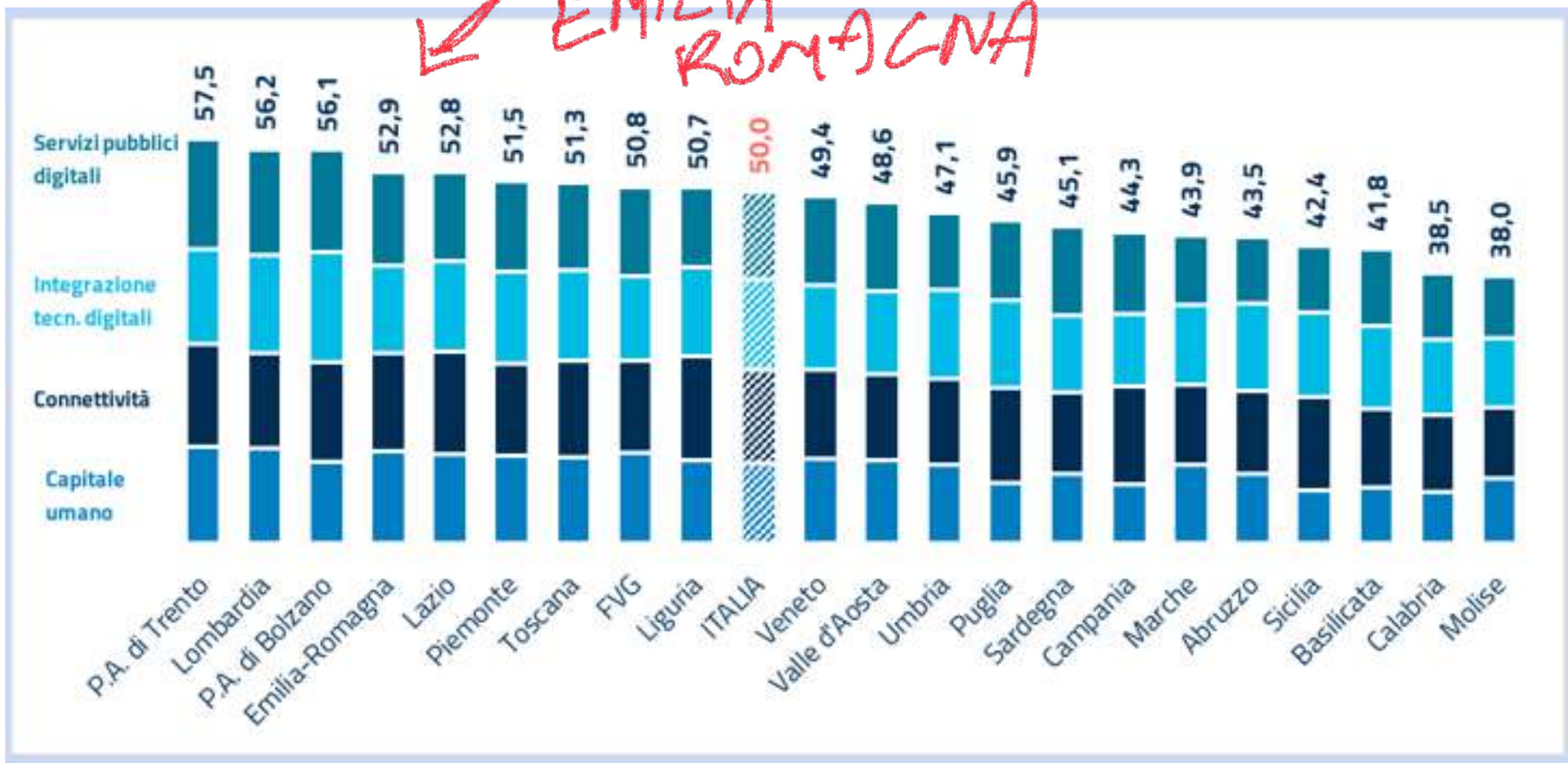


DIGITAL PUBLIC SERVICES

#DESleu #DigitalEU

Dati aggiornati indice DESI Regionale

Punteggio delle regioni italiane sul DESI regionale 2021 (dati relativi al 2020)



Alcuni numeri *(dati Eurostat 2021)*

Esclusione
digitale

24 milioni⁺

sono i cittadini 16-74 anni senza
competenze digitali almeno di base

Italia: 54% Media UE: 46%

e di questi circa

9 milioni

sono coloro che
non utilizzano internet

20 milioni⁺

sono i cittadini 16-74 anni in possesso
perlomeno di competenze digitali di base

Italia: 46% Media UE: 54%

e di questi oltre

10 milioni

sono coloro che
possiedono competenze digitali avanzate

Fattori abilitanti

Indicatore di impatto	Media EU	Italia	Target	Fonte
Individui con competenze digitali almeno di livello base	54% (2021)	46% (2021)	70% (2025)	Eurostat
Individui con competenze digitali avanzate	26% (2021)	23% (2021)	43% (2025)	Eurostat
Divario di genere nelle competenze digitali almeno di base	4% (2021)	5% (2021)	1% (2025)	Eurostat
Individui tra i 65 e i 74 anni con competenze digitali almeno di base	25% (2021)	18% (2021)	44% (2025)	Eurostat
Individui con scarsa o nulla istruzione formale con competenze digitali almeno di base	32% (2021)	22% (2021)	36% (2025)	Eurostat
Divario regionale nelle competenze digitali almeno di base	n.d.	9,9% (2019)	5% (2025)	Istat - AVQ

Risultati da ottenere

Indicatore di impatto	Media EU	Italia	Target 2025	Fonte
Individui che utilizzano Internet almeno una volta a settimana	87% (2021)	80% (2021)	94% (2025)	Eurostat
Utenti dei servizi di eGovernment (invio di moduli compilati alla PA negli ultimi 12 mesi)	44% (2021)	23% (2021)	64% (2025)	Eurostat
Individui tra i 25 e i 64 anni con basso livello di istruzione formale che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi	80% (2021)	72% (2021)	89% (2025)	Eurostat
Individui tra i 65 e i 74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi	65% (2021)	52% (2021)	84% (2025)	Eurostat

Dove vogliamo arrivare nel 2026?



Individui con competenze digitali almeno di livello base

Media EU
54%
2021



Divario di genere nelle competenze digitali almeno di base

Media EU
4%
2021



Utenti dei servizi di eGovernment

Media EU
58%
2021

JAN
2021

ITALY

ESSENTIAL HEADLINES FOR MOBILE, INTERNET, AND SOCIAL MEDIA USE

⚠️ CHANGES TO DATA SOURCES FOR INTERNET USERS AND SOCIAL MEDIA USERS MEAN THAT VALUES ARE **NOT COMPARABLE** WITH PREVIOUS REPORTS



ITALY

TOTAL
POPULATION



60.41
MILLION

URBANISATION:

71.2%

MOBILE
CONNECTIONS



we
are
social

77.71
MILLION

vs. POPULATION:

128.6%

INTERNET
USERS



50.54
MILLION

vs. POPULATION:

83.7%

ACTIVE SOCIAL
MEDIA USERS



41.00
MILLION

vs. POPULATION:

67.9%

17

SOURCES: THE U.N.; LOCAL GOVERNMENT BODIES; GSMA INTELLIGENCE; ITU; GWI; EUROSTAT; CNNIC; APJII; OCDH; SOCIAL MEDIA PLATFORMS' SELF-SERVICE ADVERTISING TOOLS; COMPANY EARNINGS REPORTS; MEDIASCOPE; CAFEBAZAAR. **COMPARABILITY ADVISORY:** SOURCE CHANGES. INTERNET USER NUMBERS NO LONGER INCLUDE DATA SOURCED FROM SOCIAL MEDIA PLATFORMS, SO DATA ARE **NOT COMPARABLE** WITH PREVIOUS REPORTS. SOCIAL MEDIA USER NUMBERS MAY NOT REPRESENT UNIQUE INDIVIDUALS, SO **MAY EXCEED INTERNET USER NUMBERS.**

we
are
social



Hootsuite®

Contraddizione

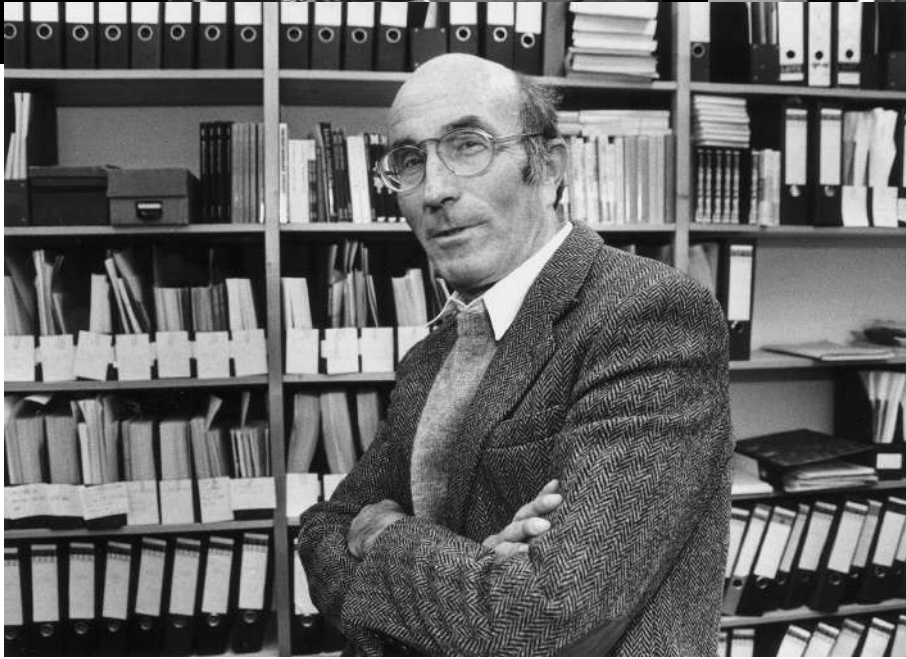
Cultura on line della connessione sintattica ('sempre connessi')

- Sono spaventato se perdo la connessione, se dimentico lo Smart phone a casa

Cultura of line della comunicazione semantica, analogica

- sono spaventato se perdo il contatto umano, se mi deviano su un portale e perfino su un call center
- reazione ai progetti Connect Care (Politecnico di Milano)
- il medico on line, la Telemedicina, il FSW, il Cup Web e il Cup in farmacia
- il labirinto elettronico

Che tipo di interattività, di 'medium freddo' e di 'medium caldo'?



Albert-László Barabási
Link
La scienza delle reti
Einaudi



Persone Comunità Organizzazioni Reti
Le tre entità sociologiche presenti nell'*ambiente mondo*

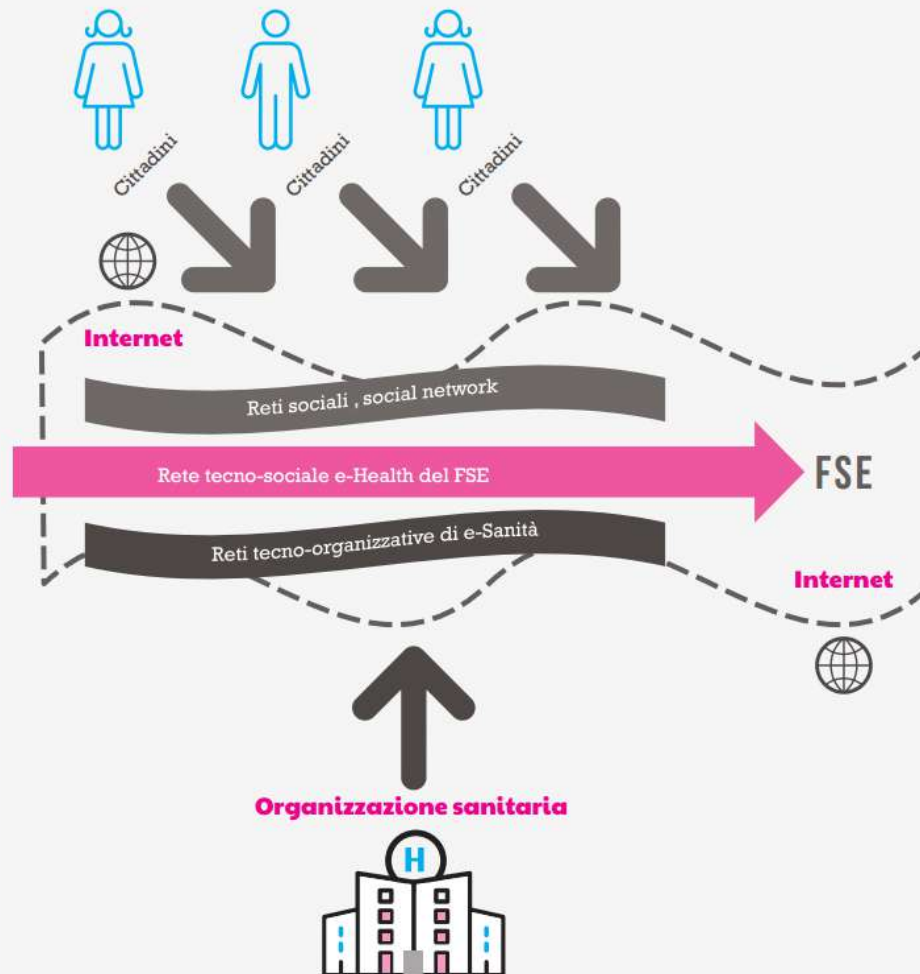


Google non è Internet

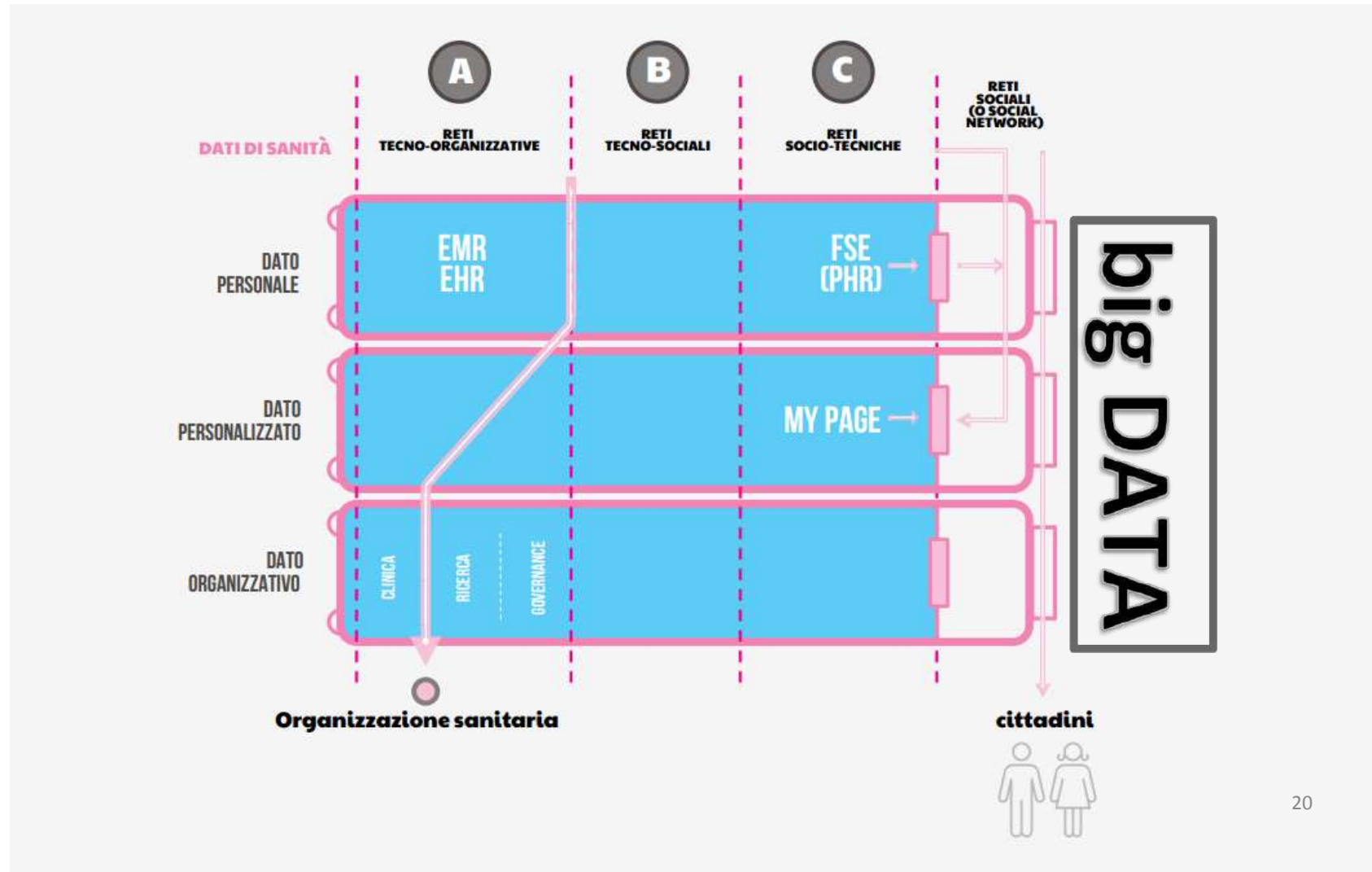


C'è un'area di internet dove cittadini e organizzazioni condividono dati

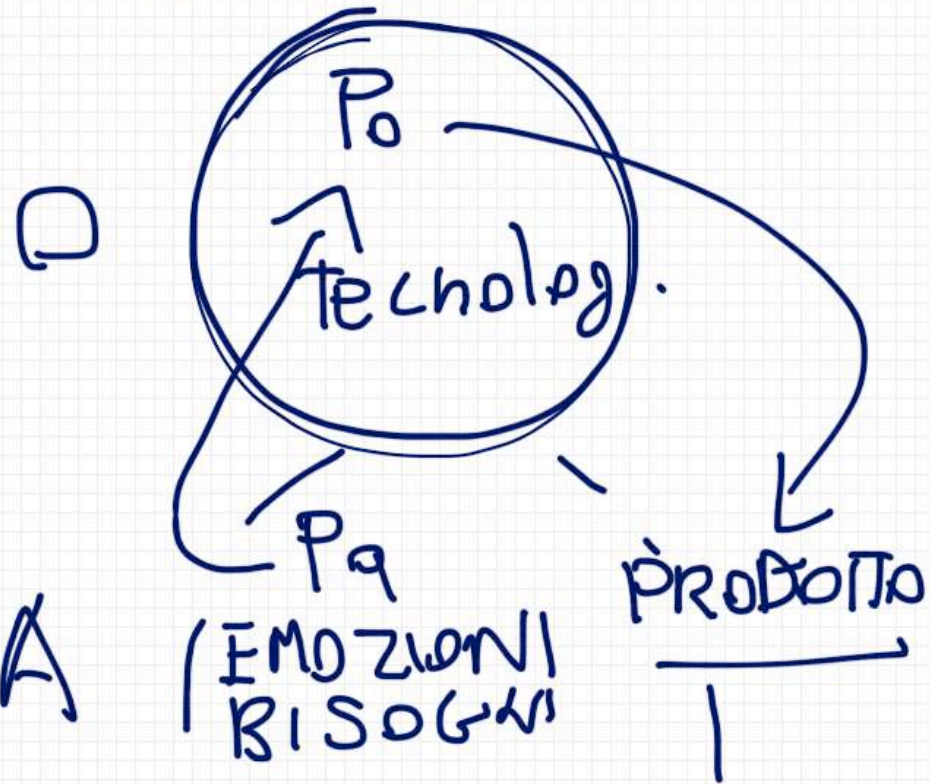
Rete tecno-sociale



LA QUALITÀ' DEI DATI

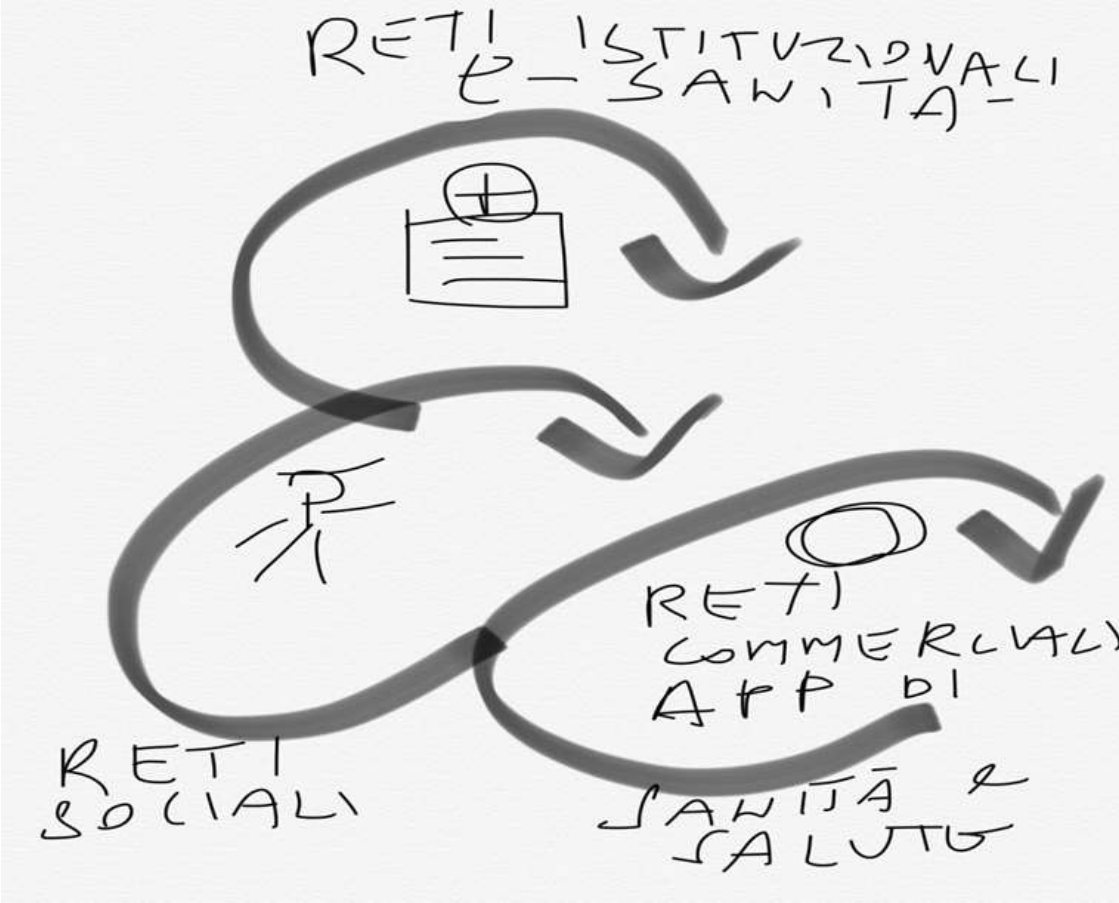


SPECIALIZZAZIONE



SPECIFICAZIONE

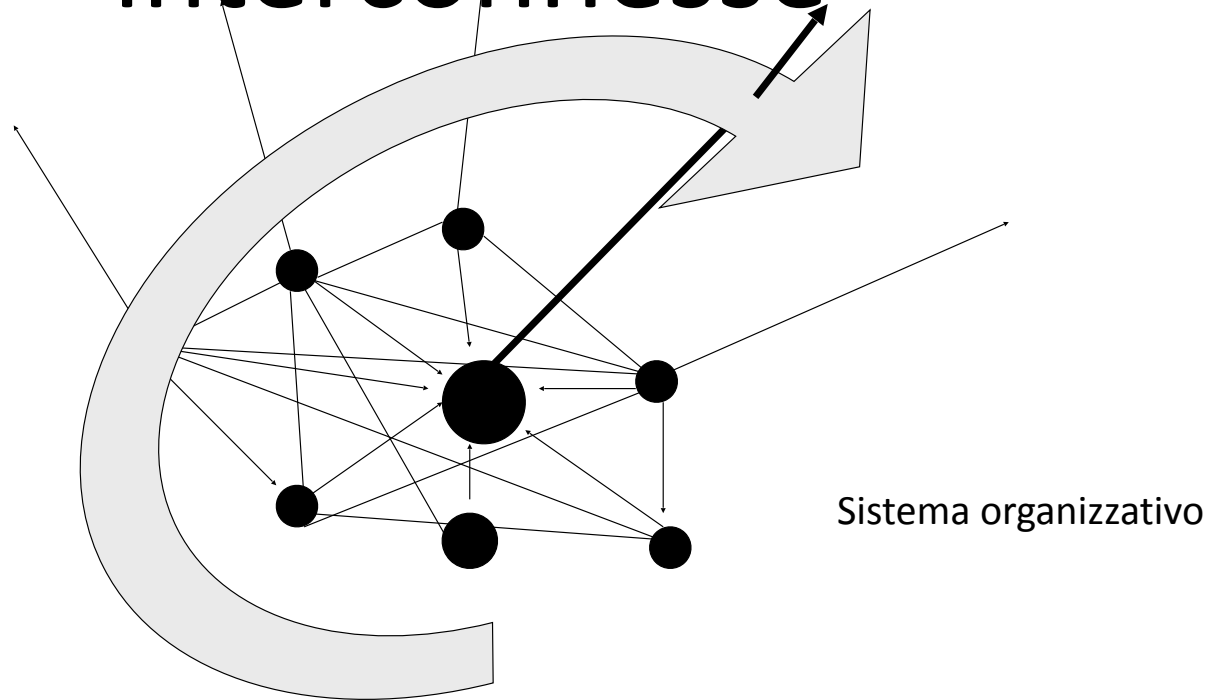
Reti Pesanti



Reti Leggere

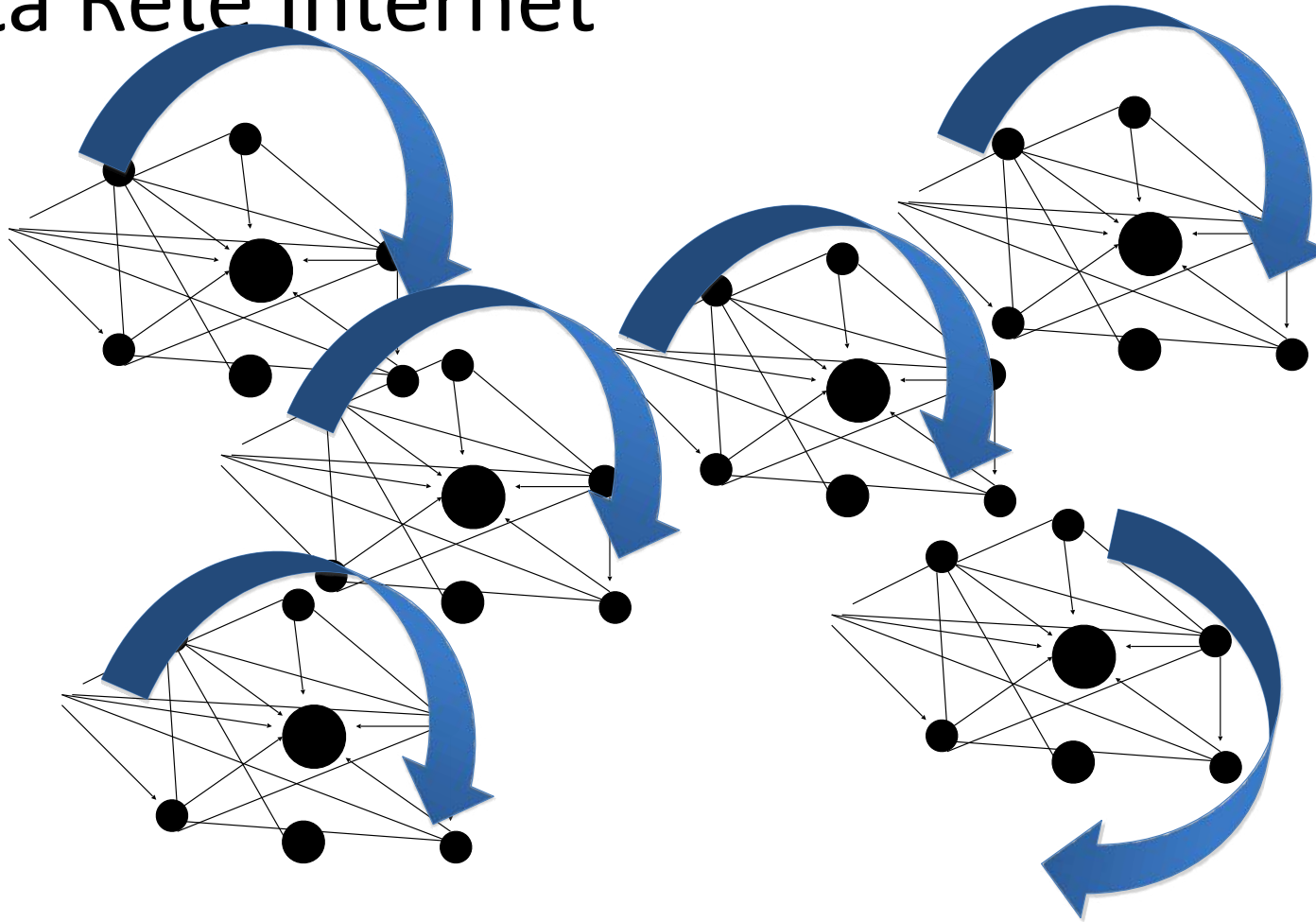
Reti consumer

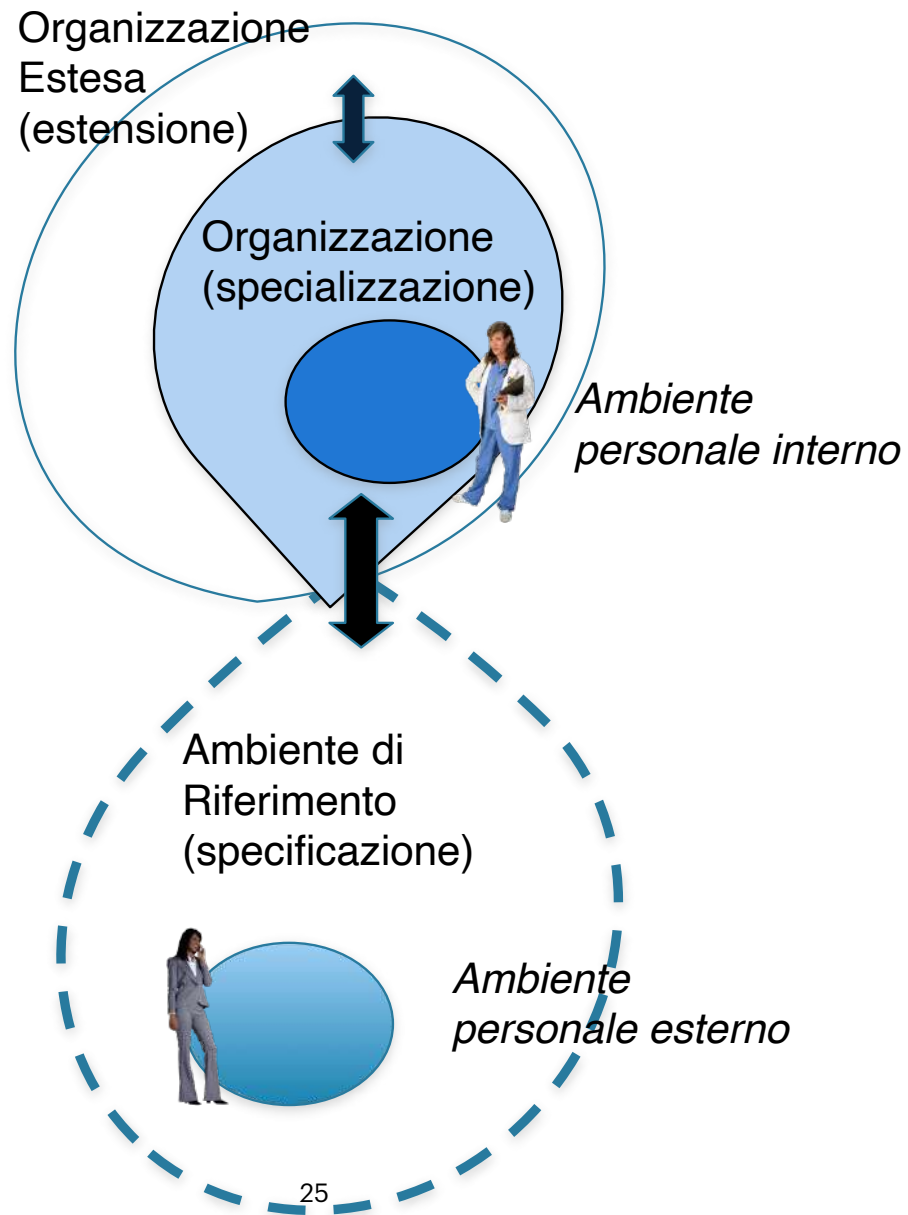
Internet è una somma di reti interconnesse



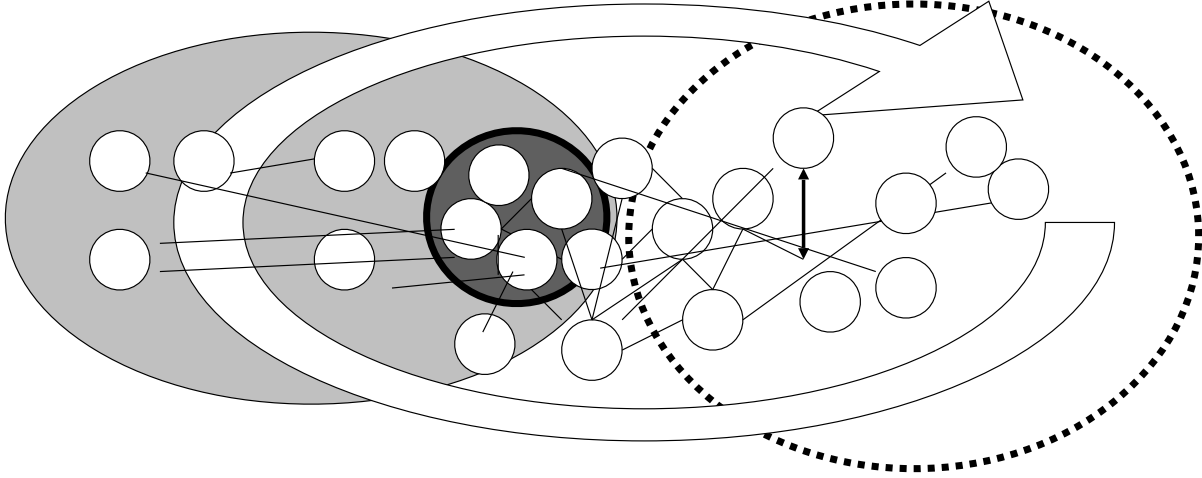
La singola Rete è un sistema organizzativo che si espande verso il mondo Internet
(Meta Rete)

La Meta Rete Internet

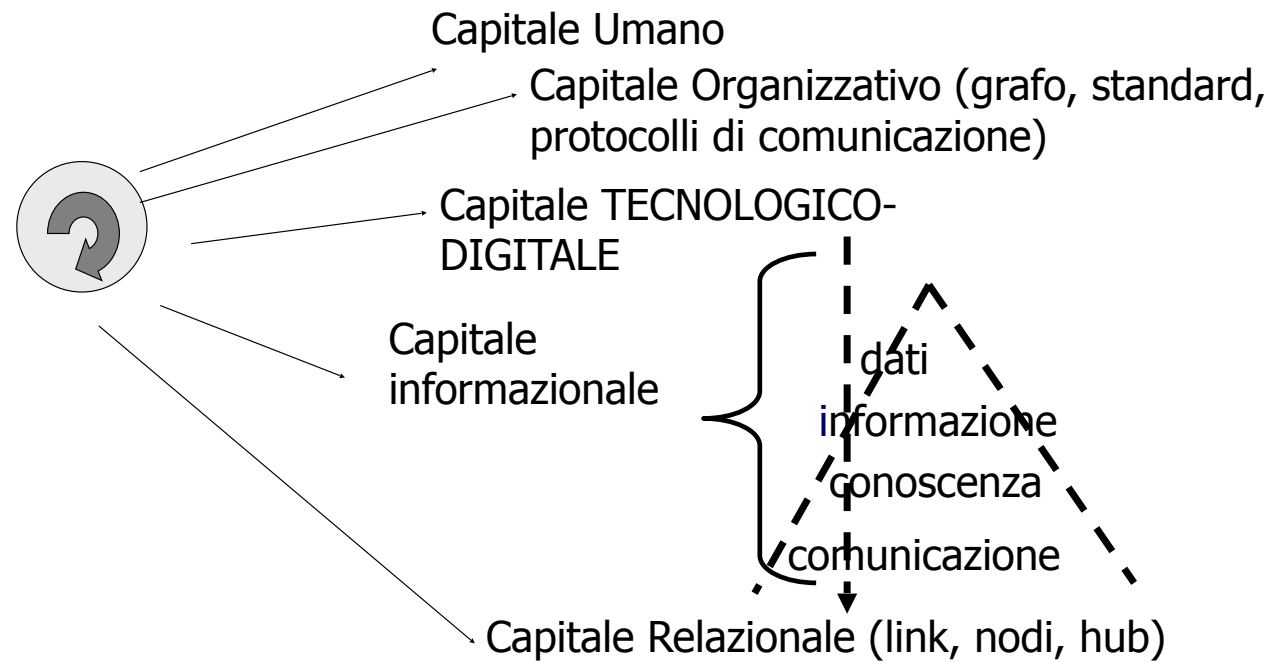




Reti organizzative - di sistema - e reti sociali e tecno - sociali e RETI socio-tecniche (*ardigoiane*)



RETE COME ACCUMULO DI CAPITALE *INFORMAZIONALE*



BIG DATA, VIRTUALIZZAZIONE (Metà Verso)

AGENDA DIGITALE ITALIANA

Reti fisiche

Reti virtuali

Identità digitale
SPID

Anagrafe digitale

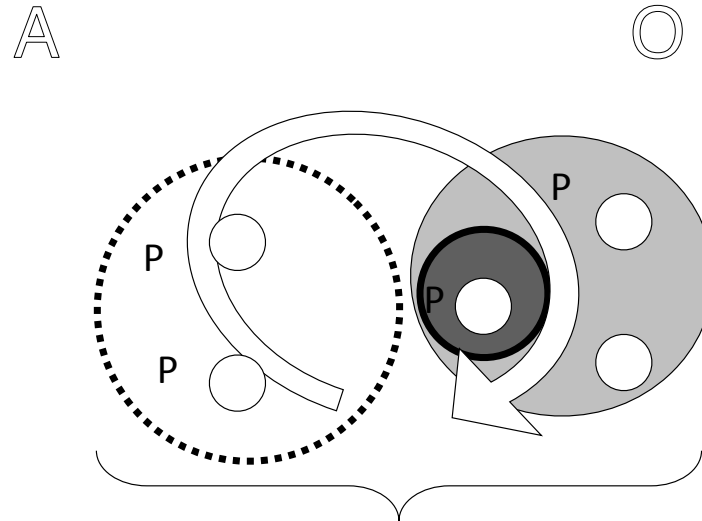
Fatturazione elettronica

Banda larga

Sanità digitale
FSE ai cittadini e de-
materializzazione ricetta
medica

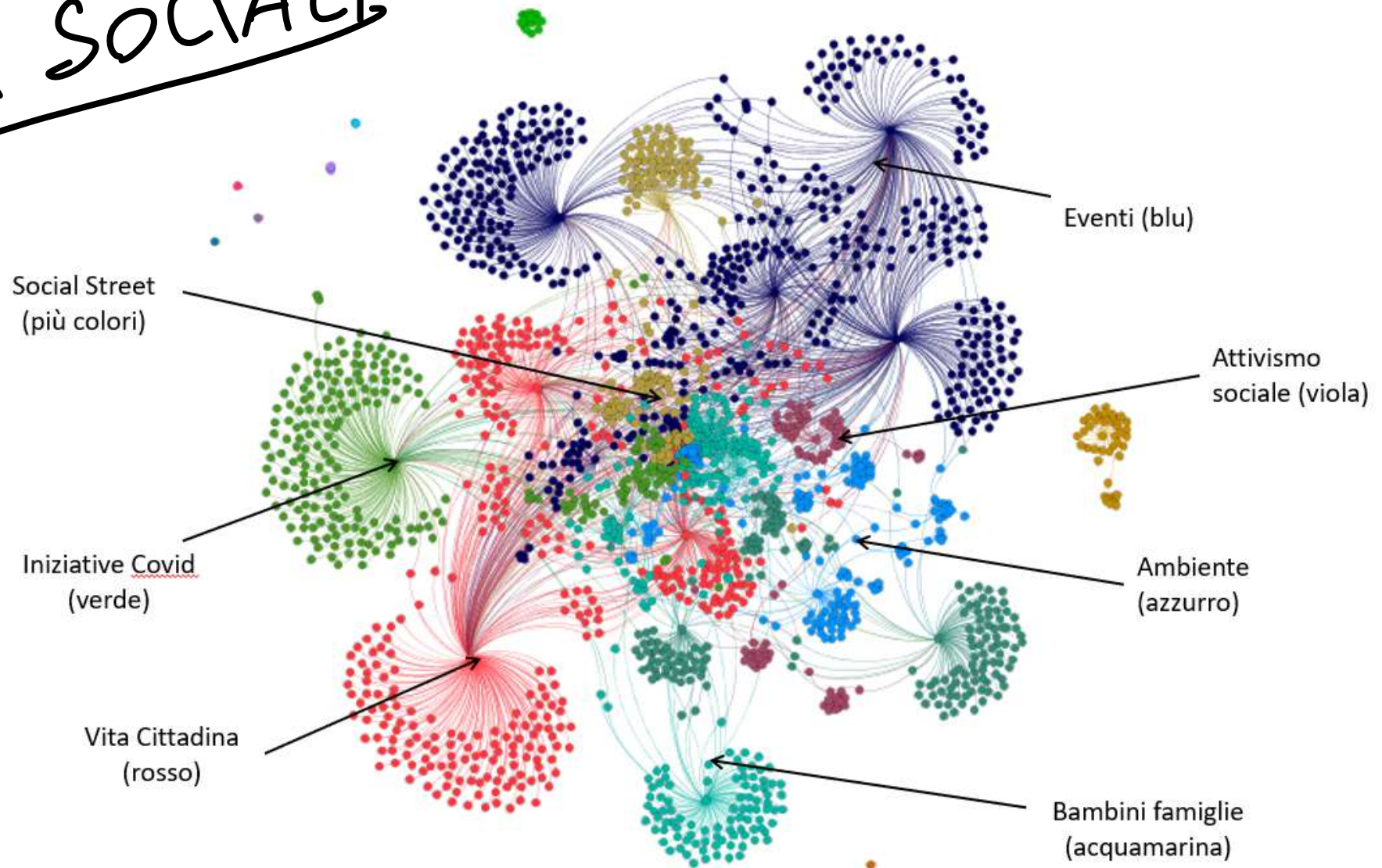
Ecosistemi

Il sistema-ambiente della rete

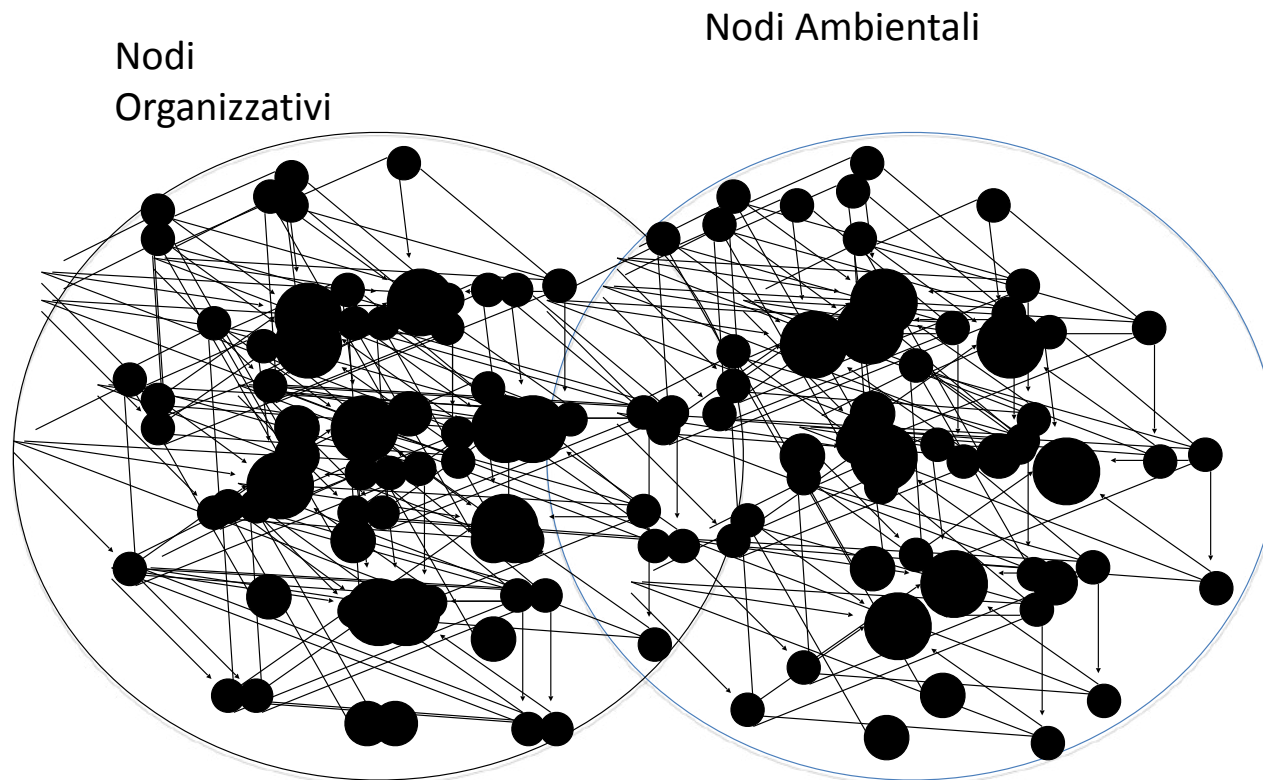


**Ambiente di
riferimento della Rete**

RETI SOCIALI



Il mondo di Internet: una miriade nodi *ambientali e organizzativi* che tendono a fondersi



Verso Comunità Tecnologiche





(PNRR)

Nuova dinamica tra ambiente e sistema

Uso 'deep' dei dati

Big Data

Piattaforme

Algoritmi

Intelligenza artificiale (AI)

Machine Learning (ML)

Organizzazione Data Driven

Piattaforme custodi di Internet ,

le piattaforme producono le strutture sociali non le riflettono

Monopolio delle piattaforme

Ruolo delle piattaforme: codificare le nostre emozioni-dati e utilizzarli

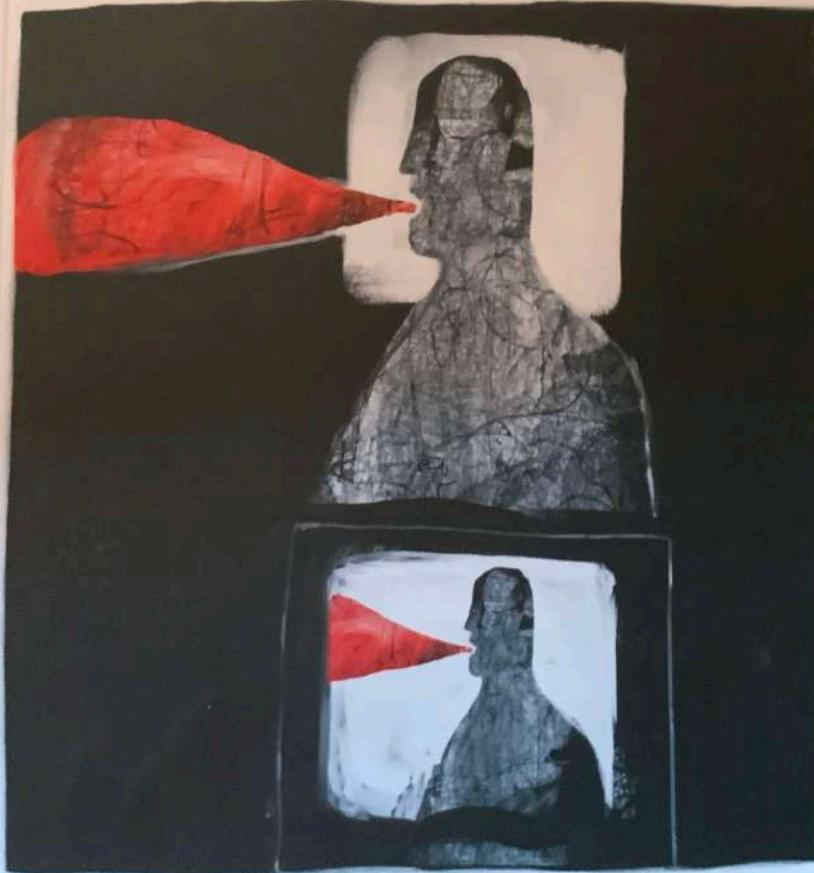
Passaggio da dato emozionale a dato sintattico

Cambio del medium e comunità digitali del welfare

Marshall McLuhan

Gli strumenti del comunicare

Prefazione di Peppino Ortoleva



Antropologia
dei suoni
vocali
150.000 anni

Antropologia
del
linguaggio
100.000 anni

Scrittura
5000 anni

Stampa
5000 anni

Internet (1979:
Creazione dei
primi [Newsgroup](#)
(forum di
discussione da
parte di studenti
americani)
40 anni

ATOMI



BIT



?

La prima
macchina per
scrivere
Remington 1873)
150 anni



Il primo PC
(L'[IBM 5100](#) del
1975) 44 anni

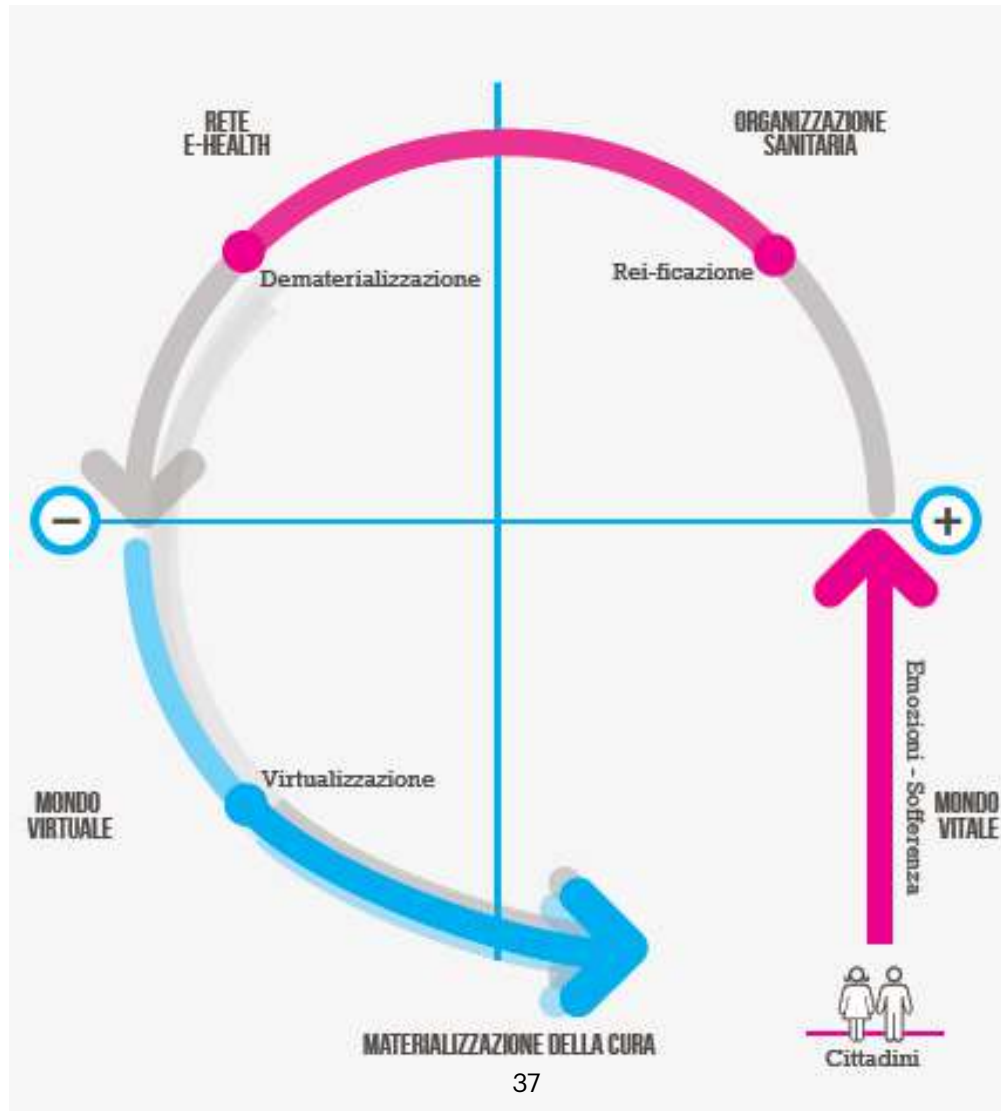


iPhone 2007
12 anni

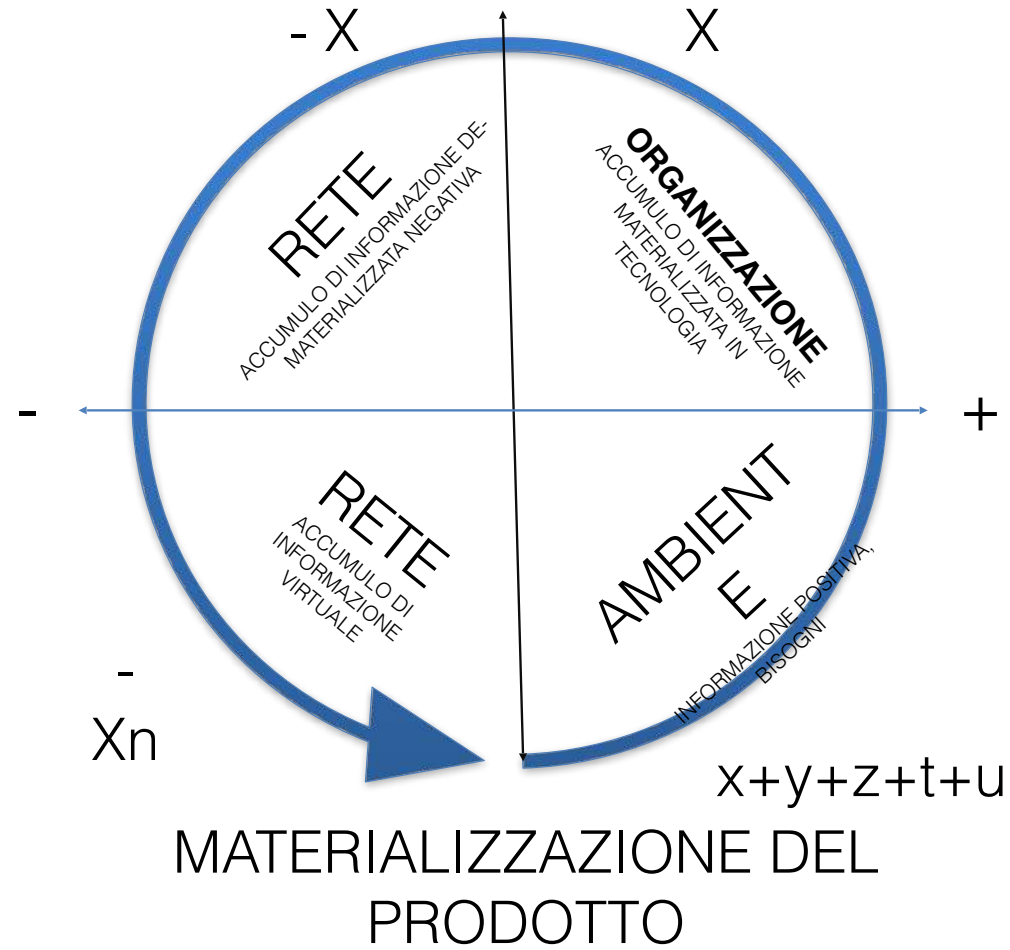
Web 1993
al CERN di
Ginevra nasce il
[World Wide Web](#)
26 anni

Google 24 anni
4 settembre
1998, Menlo Park,
California
1998

Dimensione positiva e negativa della comunicazione umana



Il ciclo della materializzazione del prodotto



IL DATA LIVING LAB del FSE

Si potrebbero costituire Community di cittadini e Living Lab che si associano per gestire i dati di salute e non soltanto quelli di malattia, progettare Living DATA lab in ogni quartiere o circoscrizioni sub urbane, ma anche in comunità professionali, amicali, associative di vario genere, in rete e in presenza fisica

Un Living Lab è un'infrastruttura per la sperimentazione di nuove tecnologie in condizioni reali in un contesto geografico circoscritto e in un arco di tempo limitato, con l'obiettivo di testarne la realizzabilità e il grado di utilità per gli utenti finali (cittadini, imprese, beneficiari, etc). L'interazione con gli utenti permette un continuo miglioramento della tecnologia al fine di migliorarne le caratteristiche in vista di una sua applicazione su più larga scala.



Elementi che definiscono i Living Lab (LL)

1. coinvolgimento attivo e costante degli utenti finali (users) che deve avvenire in condizioni reali, legate a normali ambienti di vita e/o lavorativi (non ambienti artificiali) e realizzato in tutte le fasi del processo di sviluppo e funzionamento del LL
2. metodo di lavoro e struttura organizzativa: incentivare il coinvolgimento di tutti gli stakeholder e definire chiare forme di collaborazione tra i diversi partner coinvolti e le modalità di gestione dei feedback degli utenti

I DATA Living Lab del FSE in Europa e in Italia

Si potrebbero progettare Living DATA lab in ogni quartiere o circoscrizioni sub urbane, ma anche in comunità professionali, amicali, associative di vario genere, in rete e in presenza fisica

L'esperienza dei Living Lab in Europa ha fatto emergere la possibilità di stimolare e accelerare l'innovazione industriale e sociale attraverso la partecipazione diretta degli utenti nello sviluppo e nella validazione delle innovazioni. Un circolo virtuoso di governance basato sulla conoscenza e un modello a tre soggetti: il settore pubblico, il mondo della ricerca e il mercato. L'esperienza europea ha poi puntato molto sul mettere in rete le iniziative esistenti, costituendo [l'European Network of Living Labs \(EnoLL\)](#) per il coordinamento dei progetti in corso.

Digital Twin

Il Digital twin con l'FSE

- Un' aggregazione dinamica dei Big data - di tutti i dati dematerializzati - del corpo e del suo comportamento, comprensivo anche di singoli organi che hanno necessità di essere osservati in continuità
- Un' aggregazione dinamica dei dati individuali e organizzativi di una comunità
- Un'aggregazione dinamica dei Big Data di un'organizzazione aziendale (come un'azienda sanitaria o un ospedale)

Non è possibile pensare alla creazione e all'utilizzazione di un Digital Twin individuale o sociale come operazione Top Down con il rischio di ricadere nel vecchio modello delle ZAIBATSU GIAPPONESI

Si avverte il pericolo di un neo-positivismo predittivo, a cui ha già riposto Niklas Luhmann mettendo in guardia da ogni progetto di 'futurizzazione' destinato a divenire una 'defutarizzazione': ogni predizione limita il mio futuro individuale e anche quello collettivo

Dati 'indoor' e dati 'outdoor'

- Oggi osserviamo le cose, i cambiamenti, i mutamenti del nostro corpo e quelli della nostra famiglia, della nostra comunità dal di dentro "indoor"
- Con il digital twin c'è un ALTRO DIGITALE, un *alter*, non statico, dinamico, fatto di bit e non di atomi che 'ci riproduce' dal di fuori «outdoor» creando un ologramma che affianca la persona, la comunità, l'azienda

3 Situazioni di alterità

Tre situazioni di alterità - meglio espresse nella lingua latina - che oggi possiamo rappresentare digitalmente situazioni distinte e caratterizzanti l'ALTRO DIGITALE:

1. **alter** è un altro tra due. E' il *digital twin* nella sua espressione originaria: Uno composto di atomi e un altro di di bit. le due realtà interagiscono e si alimentano costantemente e ogni informazione predittiva e o preventiva contribuisce alla dinamicità dei cambiamenti.
2. **ceteri** è invece 'quel che resta' del mio corpo o della comunità. Prevale una centralità dell'io in carenza o addirittura in assenza di relazioni e di inter-soggettività
3. **alius** è un ALTRO tra molti e come tale diverso dagli altri. E' **la persona digitale in un rapporto di diversità-identità rispetto alla sua comunità di riferimento**. i due digital twin (quella della persona e della comunità) vivono in alterità e relatività

ALTER - CETERI - ALIUS sono tre alterità digitali di differente impatto sociale nell'utilizzo delle tecnologie di virtualizzazione dei Big Dta di salute che l'FSE rendere- possibile

Cambio di paradigma

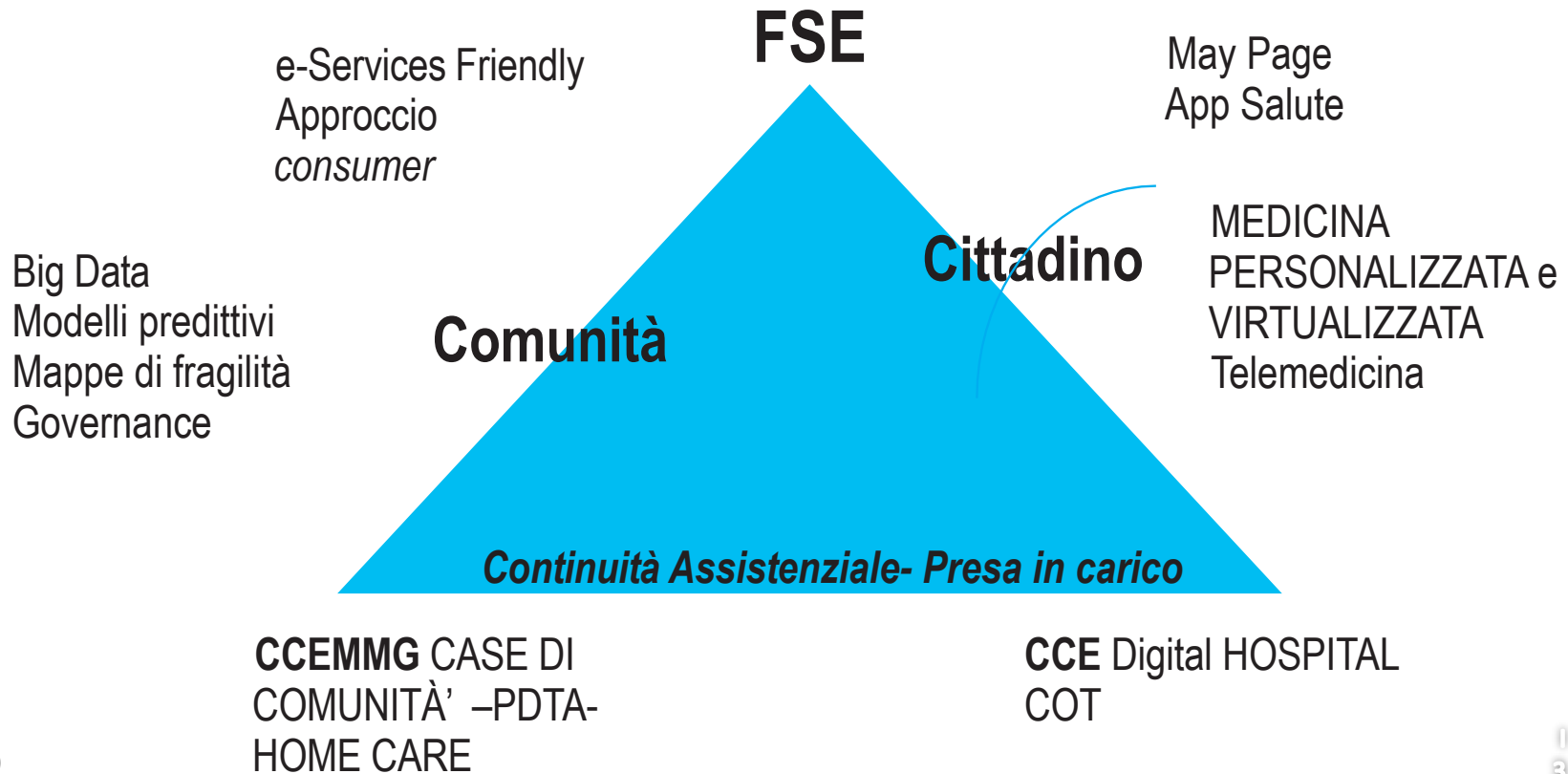
L'FSE è a tutti gli effetti un *cambio di paradigma* del sistema sanitario. Un'espressione coniata dal filosofo statunitense Thomas Kuhn nel lontano 1962 (*La struttura delle rivoluzioni scientifiche*) per descrivere un cambiamento nelle assunzioni basilari all'interno della teoria scientifica che regge l'impalcatura di un sistema dominante.

Questo 'cambio di paradigma' attraverso la Rete, come sta avvenendo in sanità con l'eHealth, era già stato anticipato nelle teorie dello studioso catalano Manuel Castells. Trent'anni fa Castells scriveva di "reti sociali che elaborano e gestiscono l'informazione e che usano tecnologie basate sulla micro-elettronica", in grado di modificare i processi di produzione, le esperienze, il potere e la cultura dominante nei sistemi sociali. Per lo studioso catalano, i cittadini e i professionisti in rete diventano l'unità basilare di una nuova società.

Ache per il sociologo olandese Jan van Dijk - dell'Università di Twente - una combinazione di reti mediatiche e sociali rigenera le proprie principali modalità di organizzazione di un sistema a livello individuale, organizzativo e sociale.

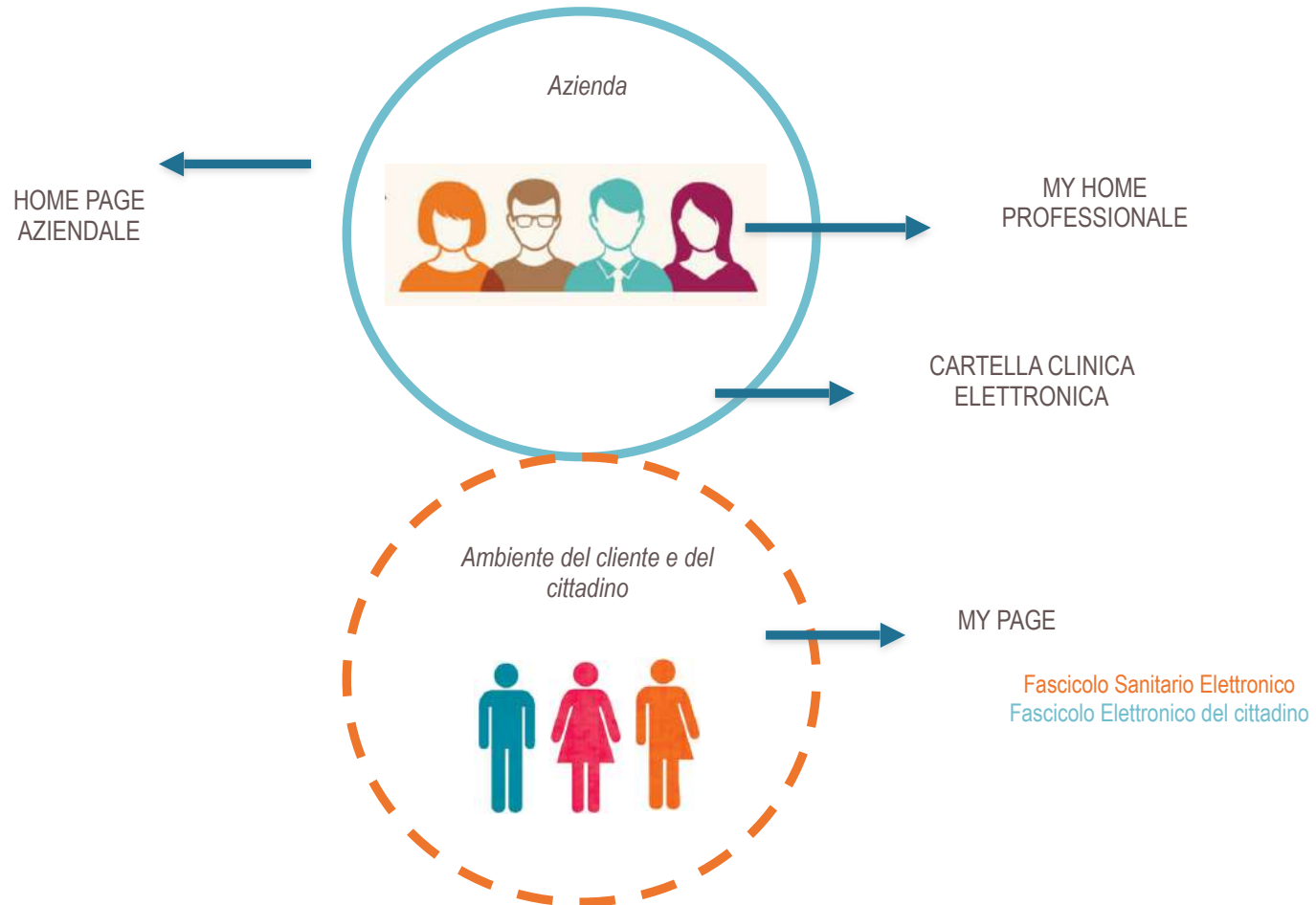
ARCHITETTURA costruita dal basso 2.:

evoluzione PNRR



Home Page, My Page, My Home

INTERNET/E-HEALTH

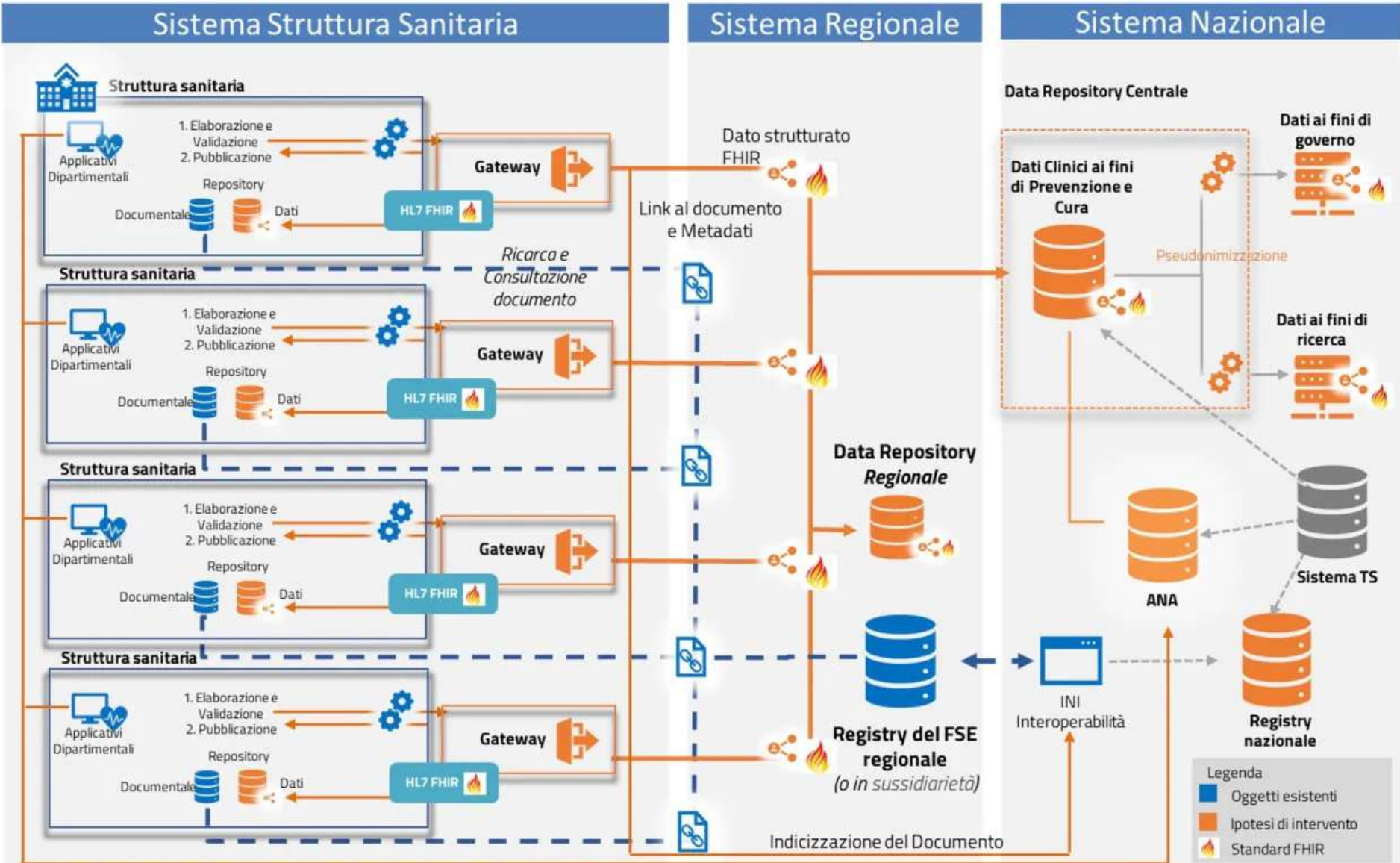


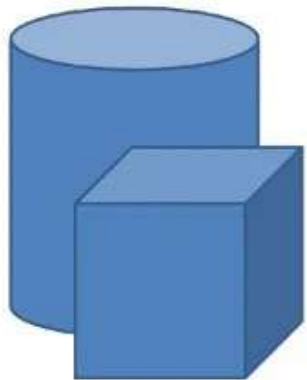
L'FSE apre, infatti, la strada alla possibilità di analizzare senza barrire spazio-tempo i dati individuali di salute dematerializzati in bit, e quelli collettivi (Big Data), con tecnologiche avanzate di Intelligenza Artificiale, di *deep analytics*, di *deep learning* e *sharing*, cambiando:

1. il modello diagnostico assistenziale della medicina basato sull'*Evidence-Based Medicine* (EMB);
2. il ruolo passivo ('paziente') del cittadino rispetto allo stato e ai dati della propria situazione di salute e della comunità di riferimento;
3. le condizioni 'burocratiche' di accesso ai servizi di prevenzione, cura, presa in carico e di assistenza on line (Telemedicina); nonché le modalità di programmazione dell' offerta sanitaria.

Il *Data Governance Act*, che traccia le nuove condizioni normative europee e nazionali per un'ampia disponibilità dei dati da utilizzare in un rapporto di fiducia tra cittadino e intermediari qualificati, costituisce il nuovo framework giuridico dell'FSE.

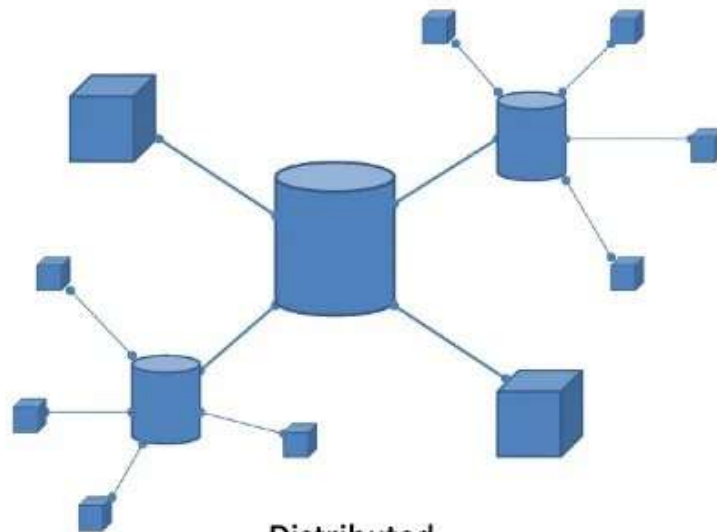
L'ultimo stadio di questa trasformazione strutturale è la *co-progettazione in rete* della cura, cioè di servizi sempre più *customizzati (sartoriali)* per la persona e la comunità di riferimento, al posto di prestazioni standard. Una prassi innovativa che comunque richiede alta disponibilità di *real world data* in tempo reale.





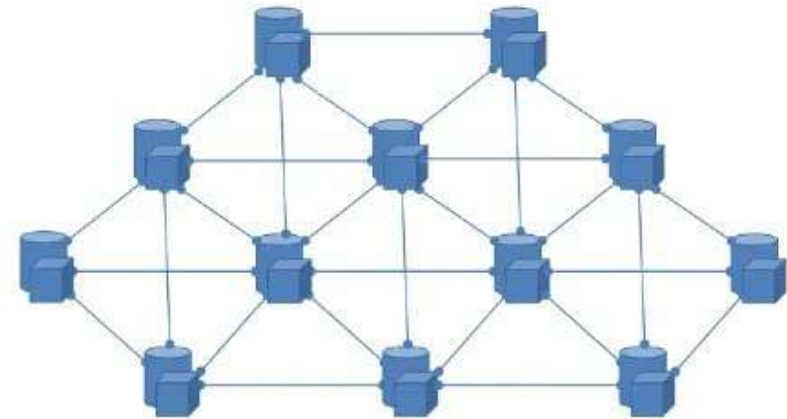
Centralized

one node does everything



Distributed

nodes distribute work to sub-nodes

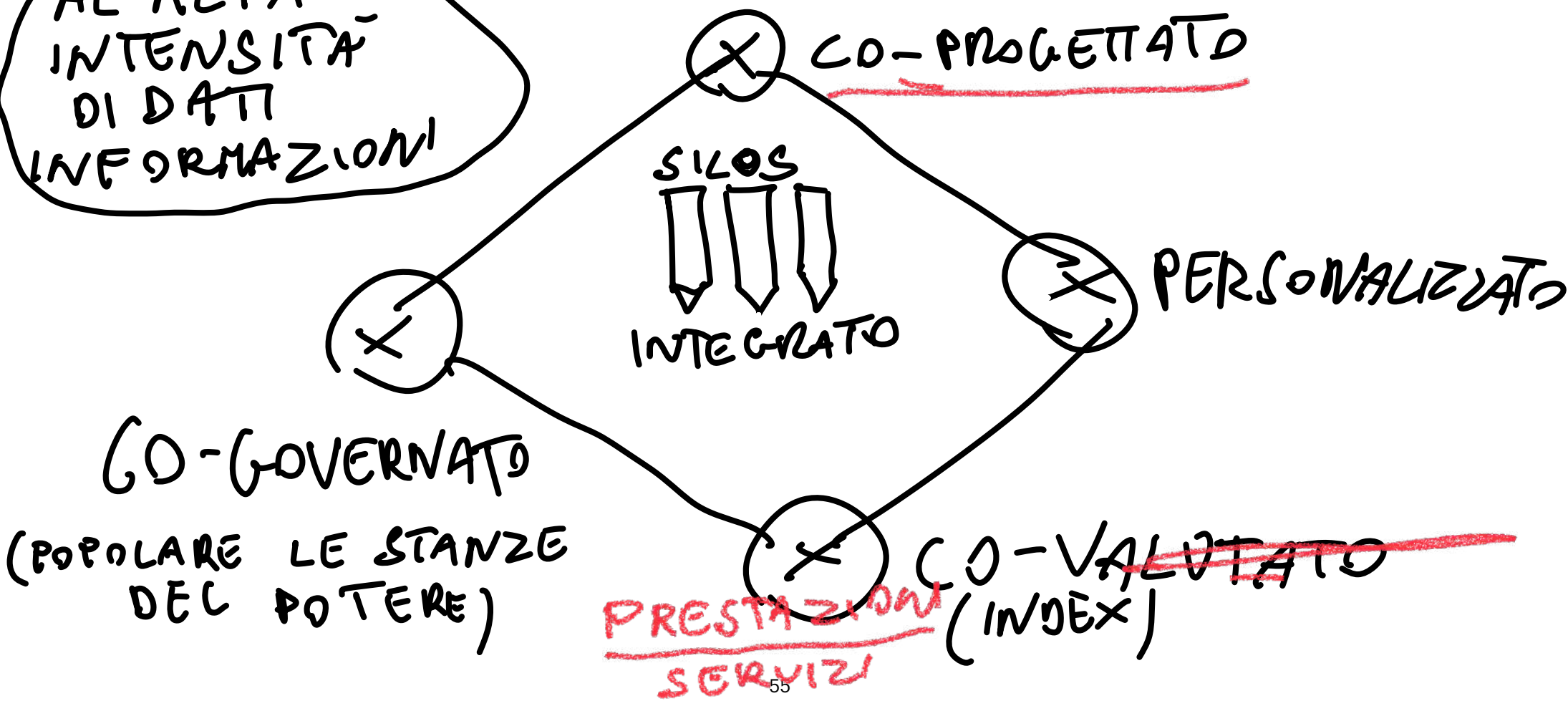


Decentralized

nodes are only connected to peers

RIPROGETTARE IL Welfare (o le Comunità)

AL ALTA
INTENSITÀ
DI DATI
INFORMAZIONI



FSE medium 'caldo'

L'FSE non è la televisione degli anni '50-'60. Non è e non sarà *easy*, facile da usare. La TV aveva due tasti, uno per l'accensione e il volume, l'altro per i pochi programmi allora disponibili. Ma è soprattutto 'fredda' nell'eccezione del sociologo canadese Marshall McLuhan.

McLuhan classifica come *freddi* i media (elettronici) come la TV che hanno una bassa definizione nel piccolo schermo punteggiato e che quindi favoriscono la partecipazione degli utenti che riempiono, integrano, con la loro fantasia le informazioni generiche che ricevono. Definisce invece *caldi* quei media ad alta definizione che richiedono uno sforzo riflessivo dell'utente rispetto a un contenuto specifico (fatto di dati e informazioni circostanziate) come condizione per renderlo partecipe.

La lettura di un libro o, nel nostro caso, l'utilizzo del FSE attraverso pc, tablet o Smart Phone - che, tra l'altro non hanno solo due tasti e nemmeno un facile telecomando - presentano queste caratteristiche.

Nel caso del Fascicolo e della sua rete globale, il coinvolgimento dell'utente (cittadino, medico, operatore) richiede, a differenza di altri media *freddi*, ad esempio i social e i micro social tipo Whatsapp, impegno e soprattutto 'formazione'. È sbagliato pensare che anche l'FSE possa diventare un 'medium freddo' nell'accezione di McLuhan.

Datadriven

LA NUOVA ERA DATADRIVEN

L'FSE rende possibile una strategia e una pratica DATADRIVEN che è composta di più stadi:

- **Materiale-tecnico: Cloud computing**
- **Tecnologico: IA e Machine learning , Piattaforme, Scurity**
- **Sociale: algoritmi e comunità**

I dati raccolti dal fascicolo sono Real Wold Data, dati della persona, non dell'organizzazione, devono essere messi in tempo reale a disposizione della persona e del professionista (medico) in **una nuova forma di interazione**:

1. l'immediatezza e la personalizzazione della cura (Patient Summary)
2. la continuità assistenziale e la presa in carico (ePDTA, PAI) , soprattutto delle persone con patologie croniche o con particolari fragilità
3. La prevenzione in un ottica predittiva rivolta alla persona e alla famiglie e ai comportamenti individuali e familiari
4. la prevenzione in ottica predittiva rivolta al gruppo, alla comunità di riferimento e ai comportamenti collettivi-comunitari
5. Il governo locale, regionale, nazionale del SSN
6. **LE COMUNITA' DEI DATI DATADRIVEN**

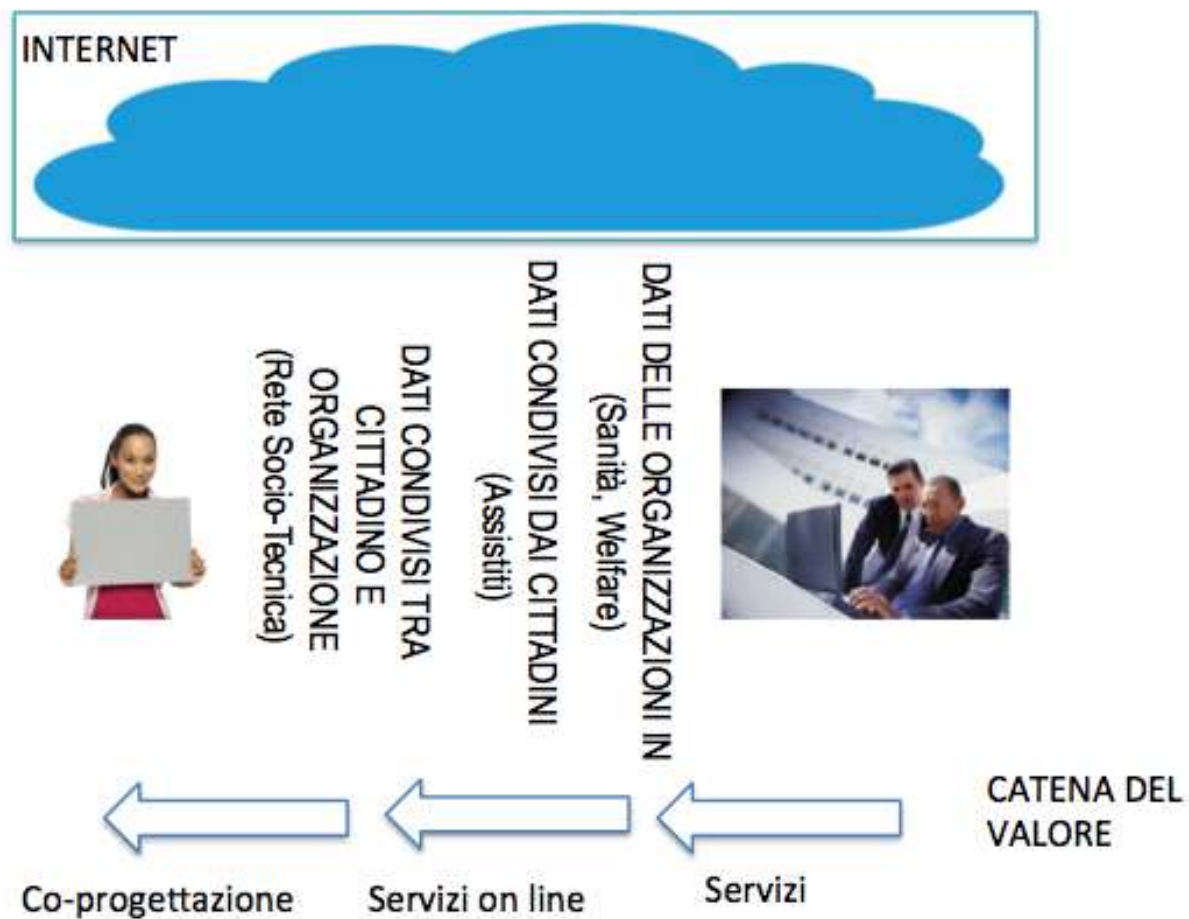
Dati: le domande che il cittadino proprietario dei dati si pone

- Chi analizza i miei dati di salute (storia clinica e comportamentale) 'contenuti' nel FSE (in realtà 'rintracciabili' tramite l'FSE)?
- Dove posso reperire, conoscere e commentare i dati di salute/malattia della comunità di riferimento ? E di quella globale?

La gestione dei dati individuali di salute dei cittadini deve essere

1. coinvolgente e comunitaria e superare lo stallo di una visione e conduzione burocratica del problema più a tutela della burocrazia che del cittadino
2. Deve vedere il cittadino soggetto attivo e non passivo individuo da tutelare
3. Deve rispondere al principio di reciprocità

- **WELFARE DI COMUNITÀ'**: verso una coprogettazione della sanità
- **Dalla Prestazione al servizio coprogettazione**



Welfare di comunità e valori fondanti

1980: La lezione di *Achille Ardigò* in 5 punti

In “Crisi di governabilità e mondo i vitali”:

1 Esiste un dualismo tra mondi vitali della gente (dotati di *inter-soggettività diffusa*) e sistemi sociali organizzati. Nell'inter-soggettività c'è il rifiuto di una burocrazia politica e istituzionale, economica di pura mediazione non dotata di senso e di empatia, c'è una *crisi delle élite* (*Peter Bergher*)

-
2 con una *transazione di inter-soggettività*, di valori autentici di vita, dal modo vitale ai grandi sistemi organizzati di welfare (istituzionali, politici, privati) è possibile superare la crisi sociale in atto e le degenerazioni che questa alimenta.

(Es: i 'Comitati Misti' per la tutela dei diritti dei malati.

Il mondo vitale della gente doveva entrare nel sistema di governabilità delle istituzioni pubbliche)

3 *Single iusse*: la modernità dei *piccoli gruppi*, anche di quelli marginali ed emarginati, scomodi, privi di potere relazionale (e quindi invisibili al potere costituito)

4 la Rete come forma di organizzazione dei saperi e delle competenze dei cittadini; l'Alta Comunicazione di Internet come fattore a-burocratico di contaminazione di valori vitali, di senso tra mondo della gente e mondo organizzato, tra assistiti e welfare

5 empowerment del cittadino

Che cos'è il Welfare di comunità

“Il Welfare di Comunità è l’insieme delle azioni (interventi, progetti, norme, policy) che istituzioni, imprese, società civile organizzata e famiglie realizzano per creare un senso condiviso di benessere o di vita buona.

Le caratteristiche di fondo del WdC sono quelle di:

I) essere plurale

II) essere progettato e valutato assieme dai cittadini-

III) di valorizzare le relazioni (legami) sociali che esistono e costruirne di nuove;

IV) di essere di reciprocità tra i soggetti coinvolti, con interventi capacitanti volti all’autonomizzazione dei fruitori

V) di trasformare le ‘prestazioni’ occasionali in servizi flessibili e personalizzati

VI) vincere la sfida contro frammentazione della conoscenza con un approccio integrato ai dati e alle informazioni, nell’ambito di un welfare ad ‘alta comunicazione’

Di essere fondamentalmente antiburocratico, non autoreferenziale, non un welfare business pur aperto alla pluralità dei produttori

(39.000 posti letti tagliati nel pubblico in Italia in 10 anni e trasformati in posti nella sanità business_ rapporto CIMO 2022)

Welfare di comunità nell'interpretazione ardigoiana

basato su valori fondanti,

L'utilitarismo come espressione di valori fondanti

(In alternativa a valori e pratiche effimere e in opposizione valori fondamentalisti

(Non privilegiare la dimensione relazionale e spaziale della comunità in opposizione a quella temporale. L'attualità,
gli spazi in opposizione alle radici)

La Comunità non può essere solo 'spaziale' o 'occasionale',

- lo insegnano le comunità immigrate che si mantengono salde su fondamenta etniche e religiose.
- Il ruolo della famiglia è stato a lungo sottovalutato dalle culture progressive, ma oggi risulta l'istituto più importante per la solidarietà sociale e generazionale
- il vicinato, in senso laico e non necessariamente parrocchiale è un istituto trascurato al punto che sono state eliminate le salette condominiali
- L'appartenenza ad una dimensione civica
- Inclusione sociale dei ragazzi
- Il rapporto persone anziane e la terza e quarta età
- Rapporto con la salute e la malattia
- l'identità nazionale può essere un valore positivo

(I cibi biologici o le pratiche sessuali non sono un valori fondanti, come non lo sono in genere le pratiche comportamentali)

Ma nello stesso tempi occorre il coraggio di respingere i valori del
fondamentalismo che si scontrano con la libertà e la democrazia
delle nostre comunità

(in caso di Samane le ambiguità che lo circondano)

*(Si tratta di una corrente di pensiero nata all'interno della Chiesa battista, che intendeva opporsi al modernismo e al razionalismo teologici che si diffondevano fra i fedeli evangelici. Il termine fondamentalismo non aveva all'origine accezioni negative, è legato alla pubblicazione di una raccolta di dodici volumi di saggi intitolata *The Fundamentals*)*

**La Scuola di Welfare di Comunità
Achille Ardigò
del Comune di Bologna oggi anche
scuola popolare di quartiere**

Il Progetto culturale della Scuola Ardig

ò

3.5 La dimensione della cultura nei percorsi di Welfare di Comunità (Quartiere San Vitale San Donato)

3.6. Social per fare comunità a Bologna (quartiere Santo Stefano)

3.7 strumenti socio tecnici ardigoiani (Quartiere SAVENA)

La Scuola Popolare di Quartiere nella prospettiva della dimensione metropolitana